

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e del Comprensorio, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1885 sieno pubblicati, nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un «Racconto» originale, italiano sotto il titolo: **Il testamento del Fannegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiati bellissimi episodi, l'intreccio immaginario attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per nuovi Soci col primo luglio, come per vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzi di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Stagione**, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

Scioglimento imminente DELLA CRISI.

Nemmeno oggi possiamo annunciare che la Corona diede all'on. Depretis l'incarico di ricomporre il Ministero. Ma tutti i diari autorevoli di Roma pronosticano essere questo l'unico esito della crisi. Era gli altri, l'Italia e la Tribuna suppongono che jeri sera il Re avrebbe fatta conoscere la sua risoluzione.

I Giornali della ex-Pentarchia sono affatto sfiduciati, dacchè dal loro lungo battere Depretis, non coglieranno alcun frutto delle loro fatiche.

È probabile che, appena ricevuto l'incarico dal Re, l'on. Depretis proroghi la Camera, come già dicemmo jeri, riservandosi di riconvocarla per la presentazione del nuovo Ministero. E quella sarebbe l'ultima seduta della sessione ed il principio delle vacanze estive.

A Muggia, prasso Trieste, continua a serpeggiare il vaiuolo.

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO SETTIMO.

(seguito).

Senza che nessuno glielo ordinasse, Leone, il figlio del gambucino, distese una pelle di lupo davanti al graticcio che chiudeva la grotta trasformata in appartamento per donna itosario, e vi si sdraiò, sentinella volontaria, pronto ad accorrere ai cenni della fanciulla.

Quanto a don Luigi e a don Gregorio, Valentino aveva loro detto allegramente:

— Il soldato in campagna deve avvezarsi a tutto: eccovi delle pelli e un mucchio di foglie secche: la notte è quasi passata e non è punto fredda; dormite a vostro agio poichè dovete essere stanchi e avete bisogno di riposo: domani ci parleremo assieme quanto ci piacerà.

Curumilla era scomparso subito dopo la cena, in compagnia di Pawlet e di Castore, il quale non poteva darsi pace per magnifici regali che, a nome di don Pablo Hidalgo, aveagli portato il suo camerata.

Il capo indiano, il quale, cascasse pure il mondo, non distoglievasi mai dai progetti che c'aveva in mente, dovea questa volta mulinare qualcosa di serio poichè si aveva associato i due cacciatori; ai quali aggiunse don Ottavio di

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno.

Li avete uditi i grandi avvenimenti! Siamo in piena crisi! Non crisi puriziale, ma crisi ministeriale! Ed io che nella mia lettera del 15 a filo di logica vi dimostravo che se, pur ci sarebbe stata guerra di palline nere, non avrebbe condotto ad una crisi, io mi vedo confutato dai fatti!

Ebbene, perchè i Lettori della *Patria del Friuli* non sieno indotti a credere che il vostro Corrispondente abbia ad un tratto perduto tutto il fosforo del suo cervello, permettete che li intrattenga sulla crisi, e proprio *ex-cathedra*.

Sentite, signori Soci e Lettori della *Patria del Friuli*. È vero o non è vero che, malgrado tante smorfie e pettegolezzi della Partigianeria, finivasi la filastrocca sempre col ripetere: «mah! tutto si appoggia a Depretis»; egli è al momento l'uomo necessario, anzi è un dittatore, senza di lui la Maggioranza si scioglierebbe subito, e poichè ciò sarebbe un male, e non c'è pronto il successore, bisogna conservare Depretis?

— Dopo questo ragionamento, è dopo tante recentissime votazioni favorevoli al Ministero pur sulla politica estera, e malgrado certe animosità personali contro l'on. Mancini, chi avrebbe sospettato mai che dalla votazione segreta del bilancio degli esteri sarebbe scaturita la crisi? Non aveva la Camera in maggio approvata la politica estera con oltre sessanta voti di maggioranza? Non la aveva approvata l'altro jeri per appello nominale con ventitre o ventiquattro voti, cioè con una maggioranza d'estate? Dunque da un giorno all'altro alcuni Deputati mutarono opinione, ovvero, per la assenza d'un grosso numero di ministri, nel segreto delle urne si perpetrò quanto non osavasi con voto aperto?

E che logica è questa? E qual politica africana hanno preparata gli avversari di Mancini e di Depretis? E quale vantaggio con la presente crisi hanno voluto regalare alla Camera ed al Paese, vattelapesca!

Né ancora sono giunti a capire perchè l'on. Depretis, che avrebbe, tutto al più, potuto lasciar uscire dal Ministero l'on. Mancini, abbia permesso che la crisi sia completa. E non perchè la Camera, dopo discussione, avesse respinto una Legge sulla quale fosse posta la questione di fiducia, bensì per-

Vargas, il quale subito fuori della grotta passeggiava al chiaro di luna come un'anima in pena, forse per scacciare i tristi pensieri che l'angustiarono.

Il giovane accettò con gioia la proposta di Curumilla: era un altro mezzo per distrarsi.

I quattro uomini, consultatisi un momento sottovoce, partirono di buon passo e in breve scomparvero di mezzo alle ombre della boscaglia.

Li lasceremo per poco e torneremo alla grotta.

Stesi qua e là, tutti i cacciatori dormivano, ad eccezione di Bellumore, Navaia e Blue-Dewil che, accoccolati presso il fuoco, fumavano silenziosi; e di Valentino Guillois e Giovanni Griffiths che, tiratisi in disparte, discorrevano sottovoce con certa animazione.

Il loro segreto colloquio durò fino ad un'ora del mattino.

Valentino Guillois conchiudeva: — I debiti d'onore, mio caro Griffiths sono come quelli di giuoco; si pagano nelle ventiquattr'ore; d'altra parte, stando a quanto mi dite il tempo urge.

— Sì, fece il capitano con melanconico sorriso, urge assai.

— Ebbene, lasciate fare a me; ravvolgetevi nel mantello e dormite tranquillo; allo svegliarvi sentirete qualcosa di nuovo.

— Che intendete fare?

— Questo riguarda me: mettetevi a dormire e buona speranza.

Valentino si avvicinò al fuoco; il gambucino e Bellumore dormivano, solo Blue-Dewil vegliava ancora.

— Ov'è dunque il Capo? chiese.

— Nol so, rispose Blue-Dewil; subito dopo la cena è partito in compagnia di Pawlet e di Castore.

chè, dopo due recenti voti favorevoli ripeto, il bilancio degli esteri non già venne respinto, sibbene conseguit soltanto quattro voti di maggioranza! Ah! dunque in Italia si ha tanta riverenza costituzionale da indurre i Ministri a ritirarsi anche se hanno la maggioranza! E poi si dirà che sono, come l'edera al muro, abbarbicati al potere!

Né in Inghilterra, né nel Belgio, paesi che si considerano ognora come norma di costituzionalismo, non si farebbe altrettanto!

Ma pazienza: E come si scioglierà la crisi, direte voi? E' probabile, rispondo, che il Ministero lo farà il Vecchio, lo farà proprio l'on. Depretis. Di Pentarchia non c'è a parlare; anzi oggi l'on. Nicotera se ne andò da Roma, e l'on. Zannardelli rifiutò persino di venire, malgrado l'invito degli amici.

Intanto la Camera a tamburo battente approva i bilanci. Avrete già saputo che, discutendosi quello dell'interno, il vostro e mio amico onor. Solimbergo raccomandò a Depretis di ricordarsi della promessa data all'on. Billia riguardo la faccenda delle spedizioni austriache che interessano il Comune di Udine ed altri Comuni del Friuli. Vedete, il vostro giovane Deputato in questa sessione si è fatto vieppiù conoscere, e come Oratore, e come valido a propugnare, oltrechè interessi generali, gli interessi della nostra Provincia. Me ne rallegro con lui e con Voi... e, se avvegono presto le elezioni generali, l'on. Solimbergo potrà ancora essere il vostro Candidato.

Non vi parlerò del processo-Sbarbaro. Già tutti i giornali ne sono pieni, e per esso lavora persino il telegrafo! Il *mattoide*, ritenetelo pure, sarà trattato con la massima indulgenza.

Oggi si fecero cioè le elezioni amministrative; e, malgrado la lista concordata tra le Associazioni liberali, dicesi che prevalsero i Candidati clericali. Ancora, però, non è finito lo spoglio delle schede. Ma se anche ciò fosse, non siederà la riazione in Campidoglio, perchè, se non le oche, una maggioranza liberale di *pater conscripti* ci sarà il per salvare la Patria!

Ancora ieri continuarono le deposizioni dei testi, nel processo Sbarbaro. Nulla d'interessante, neppure la deposizione di Chauvet, direttore del *Popolo romano*, chiamato da Sbarbaro denunciatore. Le cose lunghe diventano serpi, così è di questo processo intorno a cui si è fatto tanto chiasso, ma che finirà probabilmente in una bolla di sapone.

— Di sicuro egli mulina qualche progetto; lasciamolo fare a sua posta, il Capo è troppo saggio per agire con leggerezza.

— Devo dirvi una cosa Valentino; ecco perchè ho fino adesso lottato col sonno.

— Qualche cosa di grave?

— Di gravissimo.

— Aspettate un momento e sono con voi. Ehi là, Bellumore, Navaia, svegliatevi, poltron!

Grazie del titolo! disse Bellumore balzando in piedi e fregandosi le mani, non si può dormire nemmeno di notte e per soprasollito ci danno dei poltron!

— Eccomi! gridò a sua volta il gambucino.

— Sellate subito tre cavalli, compagni miei; sceglieteli fra i migliori, che bisogna partire di buon trotto.

— Se si va in spedizione, non rimpiango il sonno fece Bellumore.

I due uomini lasciarono la grotta.

— Adesso vi ascolto, disse Valentino a Blue-Dewil.

— Curumilla oggi ha fatto un prigioniero, cominciò l'ex-luogotenente del capitano Kild.

— Sì, me l'ha detto.

— E sapete chi sia questo prigioniero?

— No davvero, non l'ho ancor visto.

— E non l'avreste riconosciuto; ma io sì che lo riconobbi, io...

— Ne ho piacere; chi è dunque?

— Secondo tutte le probabilità, il vostro mortale nemico.

— Che sarebbe?

— Don Michele Tadeo di Castel Leone in persona.

— E' possibile? Sarei dunque tanto fortunato? Vi raccomando acqua in bocca e doppia sorveglianza, amico mio.

La lapide della domenica.

Il lunedì, nei giornali, c'è sempre abbondanza di iscrizioni da inserire, essendo la festa consacrata alle cerimonie patriottiche. Sempre lo stesso il mondo: una volta erano i preti che celebravano: adesso sono i patrioti.

Ecco una di Ancona:

Terenzio Mamiani — filosofo cittadino — Esempio di sicura coscienza — in vita e morte — qui albergo — nei giorni della gloriosa ribellione — del 1831 — di qui usciva esule prima che prosritto — rifiutato il suo nome alla capitolazione — che fu «nova infamia» — «di signoria stolta e persecutrice» — Per voto unanime — il consiglio comunale — XXI Giugno MDCCCLXXXV.

A Verona fu posta la seguente lapide: Dalle rovine — del ponte Scaligero — Travolto con alti edifici — dall'impeto dell'Adige — nel 17 settembre 1882 — contemplò l'immane disastro — Re Umberto I — accolto qual padre a conforto dei cittadini — che per acclamazione — sancita da voto unanime — del consiglio comunale 16 settembre 1884 — il nuovo ponte — da lui — vollero nominato.

Anche a Masaniello.

Telegrafano da Napoli:

«Il Consolato delle associazioni operaie, col concorso di altre associazioni, deliberò di aprire una sottoscrizione per erigere a Napoli un monumento a Masaniello».

Napoli ha i fondachi e chiese 400 milioni alla Nazione, che, via, non è tanto ricca. Eppure v'è chi pensa di erigere un monumento a Masaniello!

Ma a che pro? Masaniello ha scritto il suo nome nella storia; vive e vivrà, per tradizione, nel cuore dei napoletani, per i quali rappresenta ciò che Spartaco per gli schiavi di Roma: la ribellione popolare contro gli oppressori. A che pro un monumento che nulla gli potrebbe aggiungere?

Piuttosto il Consolato delle associazioni operaie pensi a sottrarre magari una famiglia sola delle tante dagli immondi e pestilenziali vicoli di Napoli e farà opera molto più degna e meritoria.

Messedaglia crede Gordon vivo.

Roma, 22. In una lettera alla *Riforma* data da Cairo, Messedaglia-bey dice, che, in seguito ad un colloquio con un viaggiatore della Siria, si avvalorava sempre più l'opinione che Gordon sia vivo.

Questi sarebbe prigioniero nell'Alto Nilo Azzurro.

Notizie da fonte sicura, provenienti da Dongola, confermerebbero questa versione.

Messedaglia annunzia di essersi diretto all'equatore, per un viaggio esplorativo.

— Non dubitate ci penso io; ho pratica di queste cose, lo sapete bene. Valentino sorrise.

Io quel mentre tornò Bellumore.

— I cavalli sono all'ordine, disse.

— Eccoli, fece Valentino.

E voltosi a Blue-Dewil:

— Mi raccomando, grande sorveglianza durante la mia assenza.

— Rispondo del prigioniero, si limitò a dire Blue-Dewil.

Valentino, gettato uno sguardo sul capitano Griffiths che tutto ravvolto nel suo grande mantello dormiva della grossa colla schiena appoggiata alla parete della grotta, uscì seguito da Bellumore.

Attraversando l'accampamento dei cacciatori di don Gregorio, posto come si disse subito fuori della grotta, il Guillois vide Tom Trick e Johnson che discorrevano animatamente assieme.

Si avvicinarono ad essi e li salutò.

— Eh, diavolo: ecco qua il signor Valentino, sciamò Tom Trick; lui ci metterà d'accordo.

— Che c'è di nuovo? domandò il Guillois.

— Non grandi cose, rispose Johnson; tuttavia credo che Tom Trick abbia avuto torto di non chiedervene autorizzazione.

— Ma se l'affare urgeva, asinaccio! gridò arrabbiato Tom Trick.

— È inutile, quando si è al servizio di qualcheduno, nulla bisogna fare senza il permesso del proprio Capo; questa è la regola generale. Si andrebbe bene, perbacco, se ognuno dovesse agire a suo talento!

Tom Trick non sapeva più cosa rispondere al logico ragionamento del-

Un uxoricida ed un'eroina.

Il *Giornale di Sicilia* di Palermo, 29, narra un uxoricidio commesso in circostanze singolari a Rocca di Falco da certo Pecorella, uomo brutale, geloso a torto della moglie, un'ottima donna. Alle tre della notte, mentre la moglie dormiva, il Pecorella si alzò, accese il lume, tolse dal cassone una pistola carica e si avvicinò alla donna.

Spianata l'arma verso la tempia sinistra, fece partire il colpo, ma fosse l'emozione o altro, il proiettile entrò invece, orribile particolare, nell'occhio sinistro disfacendolo, e uscì all'orecchio destro.

L'infelice si svegliò improvvisamente, afferrò l'arma sollevando il volto divenuto orribile, mostruoso. Spaventato quasi da una misteriosa visione, il Pecorella scappò via e corse all'ufficio di P. S. della sezione Molo, ove confessò minutamente tutta la sua colpa.

Intanto la sua disgraziata moglie gridava per lo spasimo orrendo; sicché alcuni vicini chiamarono i carabinieri, i quali trovarono la donna con la pistola in mano e che con singolare pietà ed eroismo, affermò di aver tentato di suicidarsi! Fu condotta all'Ospedale; ma sembra impossibile che possa sopravvivere all'orrenda ferita.

L'ordine regna a Madrid.

Madrid, 21. L'ordine è assolutamente ristabilito. Ieri vi furono tre guardie ferite e due persone uccise. Lo stato d'assedio non fu proclamato.

Il re, dopo consultati i capi dell'opposizione, rinunziò al viaggio a Murcia. Il gabinetto Canovas resterà al potere, senza modificazioni.

Madrid, 22. Ieri a Madrid un caso di colera e 4 morti.

Nelle provincie di Valenza, Castellon e Murcia la situazione è sempre grave.

I lavori delle Camere.

Il Senato approvò jeri una lunga fila di progetti già votati dalla Camera: questa approvò i bilanci dei lavori e degli interni. Quando si pose questo in discussione, Baccarini esprime l'opinione che il Governo, essendo dimissionario, dovrebbe chiedere l'esercizio provvisorio, per non offendere le prerogative della Camera. S'impegnò discussione in proposito, cui presero parte Nervo, Minghetti, Crispi, e Depretis.

Fu votato l'ordine del giorno De Zerbis: «La Camera delibera di passare alla discussione e votazione del bilancio delle entrate».

Il bilancio dei Lavori Pubblici porta la spesa di lire 295.544.494,27; quello delle entrate: lire 1.696.407.922,12 in entrata e lire 1.707.312.768,72 in uscita. Disavanzo lire 10.904.849,59. Magliani dimostrò per altro, il disavanzo non essere che apparente.

l'avversario, quando credette d'aver trovato una buona scappatoia e replicò in aria di trionfo:

— È vero; il signor Valentino Guillois è il nostro Capo, don Gregorio ce l'ha ripetuto spesso; ma anche Curumilla è un Capo, il signor Valentino lo può affermare, egli che in tante spedizioni fatte assieme ci diceva sempre: «Obbedite Curumilla come obbedite me».

— Senza tante chiacchiere, non sarebbe meglio che uno di voi mi spiegasse di cosa si tratta? interruppe Valentino.

— È giusto, signor Valentino, disse Tom Trick. — Verso le otto di sera Curumilla lasciò l'accampamento in compagnia di Pawlet, di Castore e d'un altro che non conosco: senza dubbio egli andava a tentare qualche colpo di mano.

— Lo so, interruppe Valentino, continuate.

— Allora, ve lo sapete, tutto va a gonfie vele. Poco dopo la mezzanotte, Pawlet arrivò tutto trafelato chiedendomi subito quaranta uomini per ordine di Curumilla.

— E glieli deste? chiese vivamente Valentino.

— Sì, momento. Ho fatto male?

— Niente affatto; se Curumilla ha chiesto soccorso, vuol dire che ne aveva bisogno.

— Sì; non è uomo da incomodare la gente per nulla, specialmente quando si è stanchi ed egli lo sa.

— E' da un pezzo che il distacco-

mento è partito?

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni Provinciali.

A Manzano (Distretto di Cividale) si fecero domenica le elezioni amministrative. Per il Consiglio Provinciale il Conte Antonio di Trento ebbe voti 45, e l'avvocato Dondo 38.

Il pietoso caso di Dogna.

Le nostre informazioni non concordano con quelle avute dalla Prefettura e comparse nel *Giornale di Udine* di ieri.

Domenica, un luttuoso e pietoso caso avvenne sulla sera presso Dogna.

Una famiglia composta di marito, moglie e un bambino, cui s'era unita anche la cognata, ritornava da alcuni lavori compiuti in monte, quando infuriava maggiormente un terribile temporale.

Dovevano passare un torrente, rapido e violento ma poco profondo.

La madre portava il figliuolino in una gerla.

L'uomo prese per le mani le due donne, e così stretti s'accinsero a passar l'acqua.

Giunti nel mezzo, la povera madre sdrucchiò: nel movimento rapido che ne seguì, il bambino fu balzato dalla gerla e cadde nell'acqua.

Il padre lasciò le donne e si lanciò nelle onde per salvare il bambino, già travolto: vi riuscì; ma nel frattempo le povere donne, al furore delle onde non potendo resistere, venivano rabbiosamente trascinate e sbattute contro i macigni. Una di esse fu rinvenuta ad un chilometro quasi più in giù, non lungi da Dogna, cadavere: l'altra fu trascinata per quasi otto chilometri. Se ne vedeva il cadavere nudo completamente — ancor ieri mattina, fra Chiusaforte e Resiutta: le acque furiose le avevano dilacerate e strappate le vesti!

Entrambe le vittime erano gravide. Le autorità si recarono ieri stesso sopralluogo: il Commissario di Tolmezzo il P. etore di Moggi, ecc.

Lapide a Mazzini.

Sacile, 22 giugno.

Ebbe luogo questa mattina l'inaugurazione della lapide a Mazzini, sotto la Loggia.

La cerimonia è riuscita splendidamente. Tutto il paese era imbandierato. All'inaugurazione intervennero tutti i soci della Società dei Reduci e della Filarmonica, e molta gente.

Parlarono Gasparotto e Castellano membri del Comitato, il dottor Cavarzerani pro-sindaco e dall'Oglio per la democrazia di Treviso.

Al poligono di Spilimbergo.

Spilimbergo, 21 giugno.

Con vero diluvio d'acqua alle ore 5 e mezza giunse il Generale Paniel Comandante il V. Corpo d'armata col Generale Scala Comandante la direzione Terr. del Genio e col Generale Borgalli Comandante la direzione Terr. di Artiglieria, seguiti dal Colonnello del Genio Triani, dal maggiore Mapitelli (?) e da altri ufficiali.

Ad onta dell'imperversare del temporale il paese festante ed imbandierato, ed una grande quantità di terrazzani attendevano l'illustre Generale, mentre la Giunta, il Commissario Distrettuale, il R. Pretore e le altre autorità furono ad incontrare la Commissione al confine del Comune.

Dal Colonnello Comandante l'artiglieria qui acquartierata veniva offerto un banchetto agli ospiti superiori, e domani tutti gli ufficiali di questa truppa, hanno l'onore di avere commensali i loro generali e seguito.

A Cabilia.

in Carnia, secondo quanto ci scrivono, continua qualche caso di vaiuolo: ne sarebbe morta ieri l'altro una giovane.

Ad Arta.

cominciarono già a recarsi i forestieri. La nostra Carnia — e specialmente quella porzione — merita bene che vi si portino a soggiornare l'estate quanti desiderano migliorare la salute e vivere bene la stagione più nociva e pesante.

Racconti incredibili

Enrico Panzacchi.

Roma, Edwado Perino editore, 1885.

Quando si è fatto il nome dell'autore si è fatto anche l'elogio del libro e non ci sarebbe più bisogno alcuno di tenerne parola. Enrico Panzacchi è il noto ed applaudito autore della *Infedeltà* e del *Vecchio Ideale* che, dopo essere rimasto per lungo tempo in riposo, viene fuori con un nuovo volume di novelle tutte gentili, tutte delicate, tutte divertentissime per ogni lettore, che vanno dal genere più incredibile e fantastico alla specie più piana e naturale. Sono otto racconti che possono dirsi otto veri gioielli, e l'editore Perino di Roma, che è diventato il vero editore di moda, li ha saputi incastonare in una edizione elegante e pulita con una bella copertina illustrata dal De Bini, degna veramente degli scritti del nome dell'autore. Certo che la squisita bontà dell'opera, il conosciuto nome dell'autore e l'eleganza eccezionale dell'edizione mista al buon mercato eccezionale faranno sì che ogni "botticella", ogni famiglia, ogni individuo vorrà farne: di questi stupendi racconti, *incredibili e credibili* di Enrico Panzacchi che non costano che L. 1.50.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 22-6-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.6	749.3	751.9
millim.	70	24	80
Umidità relativa	q. sereno	misto	sereno.
Stato del cielo	3.0	—	—
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	—
velocità chil.	0	10	0
Termom. centigrado	17.2	22.2	16.1
Temperatura massima 23.1 — Temp. minima 11.3 minima all'aperto 9.2			

Elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Domenica 28 giugno.

Pel Consiglio Provinciale:

Braida cav. **Francesco** (nuova elezione).

Gropplero Conte comm. **Giov.** (rielezione).

Schiavi avv. **Luigi Carlo** (nuova elezione).

Pel Consiglio Comunale.

Delfino avv. cav. **Alessandro**, **Gropplero** Conte comm. **Giov.**, **Muzzatti** Antonio.

Schiavi avv. **Luigi Carlo**; elezioni nuove:

Billia comm. dottor **Paolo**.

Blum Giulio.

Morpurgo Elio.

Orgnani-Martina nob. dott. cav.

Giambattista.

Riguardo al comm. **Billia** ed al nob. cav. **Orgnani-Martina** non trattasi propriamente di elezioni nuove, *Consiglieri comunali*. Trattasi, parlando del comm. **Billia**, di richiamare in Consiglio, dopo quattro anni di assenza, una vera notabilità amministrativa, a cui testimoniarne non è uopo far altro se non leggere i protocolli delle sedute del Consiglio e conoscere le riforme attuate in tutti gli Istituti tutelati dal Comune.

Il richiamo nel Consiglio del nobile **Orgnani-Martina** è desiderabile quale attestato di gratitudine per il grave ufficio di Conciliatore che egli tiene da dieci anni, e perchè gli Elettori mostrino di ricordarsi di un beneficio che la città di Udine ebbe dalla famiglia **Martina** di cui egli è l'erede (alludiamo al Legato di lire sessanta mille a favore della Casa di Ricovero) oltretutto per considerazioni che faremo domani.

La scelta dei signori **Blum** e **Morpurgo** è attribuibile al desiderio espresso da alcuni Elettori che sia rappresentata più largamente in Consiglio la classe dei commercianti e industriali, e per altre considerazioni che pur esprimeremo particolarmente nel numero di domani.

La nostra lista è poi appieno giustificabile secondo i principi di una buona amministrazione comunale, secondo giusti criteri elettorali, secondo tutte le convenienze personali, e di più esso risponde al concetto di concordia nei riguardi politici, perchè stabilisce quattro Candidati di Parte Moderata e quattro di Parte Progressista.

Il buon *Giornale di Udine* e quell'altro (per non dire del *Foglio clericale* che aspetta sempre l'ultimo giorno ad indicare i suoi soliti) vollero con furbia e strategia finissima attendere che la *Patria del Friuli* fosse la prima ad annunciare la sua lista di Candidati. Ed ecco che abbiamo voluto accontentarli, perchè si affrettino a scendere nell'arena per combatterli. Anzi parlando al buon *Giornale di Udine*, li raccomandiamo al suo inclito *Ajuto* d'Ala.

Se non che combatterli con buone ragioni sarà un po' difficile, e sapremo ribattere gli attacchi. Del resto gli Elettori giudicheranno; e, riguardo all'esito finale della lotta, non ci preoccupiamo minimamente. Noi sappiamo come l'esito dipende da cause molteplici. A noi basterà di avere fermato alcuni principi per l'indirizzo delle elezioni amministrative di quest'anno e degli anni seguenti.

Al buon *«Giornale di Udine»* che jeri con linguaggio scherzoso, chiedeva con chi la *Patria del Friuli* abbia concordato la sua lista, rispondiamo che la ha concordata coi principi di buona amministrazione del Comune e con le speciali convenienze di queste elezioni; di più accogliendo nella sua lista nomi di Candidati notoriamente ascritti alla Parte detta dei *Costituzionali*, ha precisamente offerto agli Elettori una lista concordata, quale avrebbe potuto essere se i capi delle due Associazioni, dopo parecchie sedute, l'avessero egliano stabilita.

Pel silenzio di questi capi e perchè non si costituissero *Comitati elettorali*, la stampa doveva prendere l'iniziativa; e se la presero gli altri, doveva prenderla anche la *Patria del Friuli*. E ringraziamo di cuore il sig. M. S. che con la sua lettera si ha determinato ad iniziare la discussione sull'argomento.

Sappia il buon *Giornale di Udine*, che ciancia di ispiratori della sua bisbetica avversaria, che noi nelle nostre proposte non fummo ispirati che dal buon senso e dalla conoscenza di ciò che conviene per la amministrazione del Comune di Udine.

Replichiamo che, riguardo all'esito, non ci preoccupiamo minimamente. Poiché, malgrado le nostre ragioni, la maggioranza degli Elettori potrebbe avere altre predilezioni, e noi non intendiamo di imporre, a nessuno. E, dopo avere proposti i Candidati e difese le nostre proposte, non intendiamo di usare di verun artificio per indurre gli Elettori a iscriverli sulla scheda i nomi dei Candidati che noi riteniamo preferibili.

Associazione di farmacisti.

Sotto questo titolo ho letto con intima soddisfazione nel numero 6892 del *Secolo* un piccolo annuncio, dal quale apprendesi come, svegliati finalmente dal lungo letargo, i farmacisti laureati dipendenti, domiciliati in Milano, pensarono di riunirsi in società allo scopo di tutelare i propri interessi professionali. E dallo stesso annuncio si trae la confortante sicurezza che quell'associazione troverà l'unanime adesione degli interessati.

Ognuno sa quanto sia potente il mezzo dell'associazione, quantunque talvolta disconosciuto, o violato, o frainteso, ma non tutti sanno, ed anzi pochissimi, come nella classe dei farmacisti siano da troppo tempo obliati gli interessi più sacrosanti e messi in non cale i loro diritti più elementari. In oggi i farmacisti non sono più tenuti in quel conto da gente dappoco che il volgo compiaciavasi di ritenere; dal progresso dall'educazione civile si arrivò pure a comprendere di quanta utilità e di quanto merito essi tornino alla società prestando la loro opera intelligente consacrata da seri studi e da lungo tirocinio.

Epperò conforta la nobile iniziativa dei colleghi di Milano i quali hanno compreso sia ben venuta l'ora di far sentire una voce che suoni giustizia, tutela del decoro e della dignità di questi professionisti, cui finora non rimase adagato guiderdone al sacrificio richiesto dall'esercizio delle loro funzioni. Ma precipuo scopo di questa mia povera chiacchierata si è non già di fare un inutile sfoggio di parole e di frasi altisonanti, sibbene di rivolgermi a tutti quelli che amano veder trionfare i loro interessi perchè imitino l'egregio esempio dei colleghi di Milano.

Nel leggere quell'annuncio mi sono domandato: perchè non possono fare altrettanto quelli di Udine e provincia? O che sono essi di meno degli altri?

S'è detto tante volte e forse troppo ripetuto, che il nostro Friuli è il paese delle nobili iniziative; ebbene non stiamo ad imparmarli se in questa circostanza dobbiamo imitare quello che cominciarono a fare gli altri. Prendiamo il buono dov'è, e mettiamoci al proficuo lavoro. Non restiamo addietro delle altre classi sociali, che tutte hanno saggiamente provveduto a salvaguardare diritti e doveri. Scuotendo un po' quella maledetta apatia che uccide ogni idea viva e vitale, noi riusciremo nel nobile intento.

E colle mie parole non intendo già che si formino coalizioni di sorta, io credo che associazioni simili debbano essere vedute di buon occhio anche dai signori farmacisti proprietari, i quali non possono disconoscere che, quando i loro dipendenti appartengono ad una associazione la di cui base sia la giustizia, l'equità, l'adempimento dei propri doveri, l'innalzamento del prestigio della loro classe, non può che tornare ad onore e decoro dei rispettivi stabilimenti, il trionfo di tali principi e la fedele attuazione dei medesimi nella pratica attività.

Or dunque se la mia parola vorrà essere intesa, non resta che porsi alla opera e... fare! Volere è potere.

Ho detto. L. S.

I clericali insegnano.

Nel *Cittadino Italiano* si dice che il Parroco di Mortegliano ha già data una risposta alla lettera della Presidenza di quella nascente Società operaia, che pubblicammo ieri: esso Parroco si è fatto promotore di una Società operaia cattolica di carità e di assistenza reciproca; «e godiamo» — soggiunge il *«Giornale»* — «di poter annunziare che questa società ha incoraggiato il plauso dei morteglianesi, i quali in un sol «giorno» vi hanno dato il loro nome in «numero di 1800».

Dubito che questa cifra sia piuttosto esagerata; ma ad ogni modo — *mellendola Turpin anch'io l'ho mossa*. — Questo, ad ogni modo, importa poco: quello che importa invece, se vuoi da ogni fatto ricavare qualche insegnamento, è questo: che i signori clericali fanno molto meno strepito dei liberali, ma in compenso lavorano molto di più. I liberali dovrebbero imparare.

la battaglia di via Poscolle.

Cinque feriti e contusi.

Iernotte, all'osteria del *Dio Bacco* in via Poscolle, stavano bevendo i due fratelli Mercanti Giovanni d'anni 42, di via Castellana n. 42 e Mercanti Angelo d'anni 50 di via Poscolle, detti *Stivalone*, entrambi calzalai; insieme con Arasio Giuseppe di Udine e Leita Lorenzo, facchino, di Pasiano.

Entrarono più tardi Simeoni Giuseppe calzolaio di via Cisis ed Appello Antonio di ignoti — crediamo di via Grazzano. Il Simeoni cominciò dallo schiaffeggiare i fratelli Mercanti: questi cercarono difendersi; altri s'intromisero; e la rissa fu portata sulla pubblica strada.

Quivi successe il peggio.

I due Mercanti fuggirono.

Potevano essere le dieci e mezza. Il Simeoni si diede a lanciare sassi, dove capitavano capitavano. Un po' alla volta andò ad appostarsi sull'angolo di via Ribis, presso il forno di Variolo Nicolò: strada facendo, gridava e sagraiva che voleva ucciderne otto o dodici di quei di Poscolle. Era carico la camicia di sassi.

Ognuno che passava era preso di mira.

Sembra che l'altro suo compagno — Appello Antonio — si fosse appostato sull'angolo di via Viola.

Sta attento, Toni! — gridava il Simeoni quando giungeva qualcuno. Tale grandinata di sassi durò fino alle undici e più, e volavano — si può dire, — per tutta la lunga via Poscolle.

Fu colpita per la prima, presso il portone Fior, con una sassata alla schiena certa Luigia Marsili, d'anni 39. E moglie questa al parrucchiere Bontempo Tomaso che si trova a Tarcento, venne ieri a Udine, per le nozze di un suo fratello, Bontempo Luigi, e si trovava in compagnia con l'orologiaio Danelutti, colla costui moglie ed un fanciullino di cinque anni.

La Marsili è a letto.

Ven fur, Toni! — ci narra un testimone, lo Sticotti Luigi falegname in Poscolle, che il Simeoni gridasse.

No, lassiju che son sioris — avrebbe risposto il compagno.

Un altro ferito è Giuseppe Feruglio, fabbro, detto Palmarin; nel lottare col Simeoni, egli sarebbe caduto a terra e s'avrebbe fatto male ad una gamba: cose lievi.

Sicardi Francesco, parrucchiere in via Poscolle, dove anche abita, rimase ferito sul principio di via Poscolle con tre sassate al capo — ci si dice: ma pare che non sia esatta questa versione, perchè all'ospedale fu medicata una sola ferita — «lacerò contusa alla bozza» frontale sinistra, interessante i tessuti «molti fino al peristio». La ferita è guaribile in otto giorni.

Appelle Antonio — parrucchiere — il compagno del Simeoni, rimase ferito anch'esso, alla testa: guarirà in cinque giorni. Quando il Simeoni scagliava sassi contro il Sicardi, esso Appelle avrebbe gridato:

No, lassiju sta ca l'è l'mio paron! Contuso rimase pure, ma leggermente, uno dei fratelli Mercanti.

Verso la mezzanotte, i carabinieri si recarono alla birreria Moretti fuori porta Poscolle, dove si trovava il Simeoni assieme ad Aviano Umberto falegname, che lavora al presente crediamo in via di Mezzo. Li chiamarono fuori il Simeoni, veduti i carabinieri, se la diede a gambe e riuscì a fuggire; l'Aviano Umberto fu trattenuto in arresto — ma pare che lui non c'entri per nulla e verrà oggi stesso rilasciato libero.

Un concittadino che si fa onore.

Nel *Bacchiglione* di Padova troviamo un articolo di cronaca, che si riferisce ad un nostro concittadino, un polano ben noto ai tempi dell'Austria per la sua arditezza, Luigi Rossetti, che dovette emigrare e che, dopo una vita avventurosa, si trova ora a Treviso, macchinista colla Società Veneta. Ecco l'articolo:

«Alla Libreria Draghi stanno esposti alcuni ingegnosissimi lavori di Luigi Rossetti, macchinista al servizio della Società veneta di costruzioni.

«Sono alcuni portapenne in bosso con figurine di Vittorio Emanuele; e Garibaldi, lavori che davvero sarebbero prezioso ornamento di qualsiasi scrivania. Bellissimo un Garibaldi che mal si regge sopra le grucce; c'è poi un Vittorio Emanuele alla caccia di San Rossore, che, specie nel lavoro della giubba, è un modello di perfezione.

«Pare impossibile come un uomo della tempra gagliarda come il Rossetti possa avere tanta pazienza da fare lavori consimili! E oltre questi, ne ha fatto, ci dicono, anche altri, non meno belli ed esatti.

«Eppure il frutto di tanta pazienza è messo in vendita a prezzi assai modici, e non certo adatti al compenso meritato.

«Al Rossetti le nostre congratulazioni, nel mentre, lo presentiamo alla ammirazione del pubblico».

Il Comitato pel Monumento a Garibaldi.

doveva tener seduta ieri sera: ma non fu in numero. Si terrà questa sera.

Conferenza.

Assistemo ieri sera ad una privata conferenza che tenne il prof. Chiarubino Berti sulle opere letterarie di *Vittor Hugo*.

Pochi ed eletti gli invitati, ma tutti concordi nell'affermare la conoscenza perfetta che il prof. Berti ha della letteratura francese; come pure che i suoi giudizi sul grande poeta e romanziere furono giusti, collocandosi con essi al vero posto nella storia letteraria francese *colui* che a tanto onore si elevò col solo valore della mente e della penna.

Non entriamo nei particolari della conferenza, poichè sappiamo che essa fa parte d'un esteso lavoro a cui il prof. Berti ben presto porrà fine, e che sporiamente sarà dato alle stampe. Sarebbe il necessario compimento della *Grammatica francese* che ora si pubblica compilata dallo stesso prof. Berti, con metodo semplice e razionale e quale si può aspettare da chi conosce tutti i segreti del dolce idioma, non dai soli libri, ma per lunga dimora nella grande metropoli francese.

Birreria al «Friuli».

Abbiamo nel centro della città un amenissimo giardino alla birreria al *Friuli*, ora egregiamente condotta dal sig. Lucci. Colla proviamo sempre buon vino, eccellente birra, e buonissime ciabarie. Il bel locale dovrebbe essere più frequentato del sig. Lucci lo desiderasse. E perchè? chiederà qualcuno; e noi rispondiamo interpretando il desiderio di molti frequentatori. Il sig. Lucci che ha sempre aderito ai desideri del pubblico dovrebbe, almeno, una volta per settimana dare un concertino alla Birreria al *Friuli*, e così vi si ritroverebbe di nuovo un pubblico eletto e numeroso, rallegrato anche dalle nostre signore.

Speriamo che il sig. Lucci non farà il sordo a questa proposta. X.

Bagni ed acque.

Il nostro concittadino *Giuseppe Zuber* ha invitato, con pubblico avviso, il rispettabile Pubblico allo *Stabilimento balneare di Luschnitz in Carinzia*, cioè a pochi minuti dalla Stazione di *Pontafel* e di *Malborghetto*.

Posizione amenissima, caseggiato comodissimo, stanze da letto, cucina scelta, vino friulano, prezzi modicissimi e servizio inappuntabile.

In esso Stabilimento trovansi vasche per bagni caldi e freddi con servizio relativo.

L'acqua minerale può berversi alla vicina fonte ed anche in stanza a comodo dei signori forestieri.

L'Acqua *Pudia di Luschnitz* vendesi all'Osteria del *Pomo d'oro* in Via Cortazzis sino dal 1 giugno a cent. 24 al litro.

Sappiamo che molti si dispongono per cura o per divertimento, a recarsi nella calda stagione a questo Stabilimento balneare.

Un parroco che non conosce i poveri.

Il signor Domenico Bertuzzi — narra il *Popolo di Trieste* — è suddito italiano e nativo di Spilimbergo, ma pertinente al Comune di Trieste.

Costui recossi l'altieri dal Capo distretto di città nuova per farsi rilasciare un certificato di povertà che doveva servirgli non sappiamo bene a quale scopo, ma probabilmente per i suoi figli ad uso di scuola.

Il capo distretto gli rilasciò infatti questo certificato, dicendogli ch'era d'uopo venisse anche firmato dal parroco di *Sant'Antonio Taumaturgo* (nuovo).

Recossi infatti il Bertuzzi dal parroco a cui esibì il certificato.

Il parroco inforse gli occhiali e lesse...

— Come, lei è un italiano?

— Sissignore.

— Capirà bene... un italiano che abbia bisogno d'un attestato di povertà...

la mi pare un po' grossa...

— La prego di firmarlo, reverendo...

Ed il parroco di mala voglia appose la sua firma, consegnò il foglio squadrandolo da capo a piedi colui che, risentito un tantino pel fare ironico del parroco se ne usciva dalla «canonica».

Oh che, reverendo, a lei pare forse che i sudditi italiani, naturalizzati triestini, debbano essere tutti ricchi come lei?

Banchetto funebre.

Si telegrafa da Roma:

«Ieri sera a Palestrina ebbe luogo un numeroso (sic!) banchetto per festeggiare la caduta di Depretis».

Diamine! quando non si fa un banchetto in Italia?

Ormai vi inventeranno anche un banchetto per digerire!

Il viceré del Yunnan, provincia cinese limitrofa al Tonchino, circondò Linvin-phuc, capo delle *Bandiere Nere*, e lo fece prigioniero.

Corre voce che costui sia stato strangolato.

Nelle elezioni amministrative di Roma i clericali furono battuti.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 30-31 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22. Rendita god. 1 gennaio 97. ad 97.25. Idem god. 1 luglio 91.63 a 95.08. Londra 4 mesi 25.14 a 25.18. Francese a vista 100.26 a 100.35 Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.50 a 203.75. Fiorini austriaci da a. Baucanote d'argento da a.	PARIGI 22. Rendita 3 0/0 81.70. Ren- dita 5 0/0 110.30. Ren- dita italiana 97.60. Ferr. Londra 25.15. Italia 1/66 Inglese 99.58. Banca di Parigi 7.33 LONDRA 21. Inglese 99.71. Italia- no 96.58. FIRENZE 22. Rendita italiana 97.55. Londra 25.15. Francese 100.30. Ferr. Merid. (con.) 717.50. Credit Italiano Mo- biliare 9.36 DISPACCI PARTICOLARI. PARIGI 22. Chiusura della sera Rend. 97.20. VIENNA 23. Rendita austriaca (carta 82.55 Id. austr. (avv.) 83.20. Id. austr. (oro) 168.50. Lon- dra 124.15. Argento Nap. 9.85. 1 MILANO 23. Rendita italiana 97.20. 1 Serali 97.30. 1 Marchi 1.24 1/2	VIENNA 22. Rendita in carta 82.55. Ren- dita in argento 83.05. Detta in oro 108.50. Rendita di marzo 90.10. Azioni della Banca austro-ungarica 85.8. della dello Stabilimento di Credito 288.90. Londra per 10 lire sterline 124.25. Ar- gento. Zecchini 5.86. Napoleoni d'oro 9.85. 1/2. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 61. Lire Ita- liane 49.10. BERLINO 22. Mobiliare 474.55. Austria- che 489.50. Lombardo 222.90. Italiane 95.90.
---	--	---

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello bell'abbondante il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggior densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato, che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANE E TERRAGLIE nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.—
« 27 Dello « caffè »	« 8.—
« 9 Dello « camera »	« 9.—
« 12 Chicchere con piattino »	« 4.50
« 12 Piatti da tavola »	« 6.—
« 12 Zuppiere »	« 6.—
« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Germanica) »	« 4.—

Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro « 7.—
Tvi trovansi pure Oggetti di porcellana scelti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

MALATTIE VENEREE.

Scoli biancoraggi persistenti (Gonocolla), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le dolorose conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico, rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza "si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti dispiaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, soavemente e qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo
SIGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 5.10 ant. 10.20 pom. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 8.43 ant. 9.25 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 6.11 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	a Udine ore 7.37 ant. 8.54 ant. 9.36 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5.15 pom. 8.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 7.25 ant. 1.43 pom. 5.15 pom. 8.33 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 8.20 "
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 8.42 ant. 9.25 ant. 1.30 pom. 5.15 pom.	da Trieste ore 6.30 ant. 7.25 ant. 1.43 pom. 5.15 pom. 8.33 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 8.20 "

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Doria** al "Caffè Corazza", a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri". Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

OGGETTI ARTISTICI IN BRONZO.

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DELLA TORRE BAZAR MODE

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano anticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre si tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua-anatina e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

FILIALI

MILANO

Foro Banaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele n. 23

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

FRANCESCO CECCHINIS

in Udine, Via Gorgi con Restaurant, Btgliardo, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile - prezzi di tutta convenienza.

FILIALI

TORINO

Via Bellezia n. 12

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES

PER RIO JANEIRO

18 giugno Vapore SIRIO	19 giugno Vapore postale SIRIO
2 luglio REGINA MARGHERITA	2 luglio REGINA MARGHERITA
18 agosto UMBERTO	
3 agosto PERSO	

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - SALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 10 e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli